

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione	n. DET-AMB-2026-4519 del 18/08/2026
Oggetto	RINNOVO CON CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL RIO DI CASTELLO AD USO IDROELETTRICO, CON CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREA DEL DEMANIO IDRICO IN LOCALITA' CASTELLO, COMUNE DI RIOLUNATO (MO). DITTA: LA CENTRALINA VM DI ESTER ROCCHI E C. S.A.S. PRATICA: MOPPA0407
Proposta	n. PDET-AMB-2026-4718 del 17/08/2026
Struttura/Servizio adottante	Area Demanio Idrico
Responsabile adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciotto AGOSTO 2026, il Responsabile adottante determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 *Testo unico delle opere idrauliche* e il r.d. 1775/1933 *Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici*; la l. 959/1953 *Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana*; la l. 241/1990 *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti*; il d.lgs. 152/2006 *Norme in materia ambientale*; il d.lgs. 33/2013 *Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni*;
- la l.r. 37/1994 *Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*; la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 *Gestione dei beni del demanio idrico*; la l.r. 925/1980 *Nuove norme relative ai sovracani in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice*; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 *Riforma del sistema regionale e locale*, in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 *Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica*; la l.r. 7/2004 *Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali*, in particolare il Capo II *Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio*; il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51 *Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico*; la l.r. 28/2013, art. 43 *Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico*; la l.r. 13/2015 *Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana*

- di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*, in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 *Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico*; la l.r. 4/2018 *Disciplina della V.I.A. e dei Progetti*; la l.r. 17/2023 *Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024* in particolare gli artt. 3 e 5;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 *Direttiva Derivazioni* e n. 3/2017 *Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche*;
 - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
 - il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po *Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021-2027*;
 - il DPCM del 7 giugno 2023 di approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque 2021-2027 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po;
 - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021, 1622/2015 e 2102/2013;
 - la d.G.R. n. 1793/2008 *Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico*;
 - la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 *Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica*;
 - la d.G.R. 2067/2015 *Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE*;
 - la d.G.R. 1195/2016;
 - la DEL-2024-26 del 13/03/2024 *Approvazione della "Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Istituzione incarichi di funzione di Arpae Emilia-Romagna in applicazione del CCNL Comparto Sanità 2019-2021*;
 - la DEL-2025-151 del 04/12/2025 *Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) di cui alla*

D.D.G. n. 130/2021. Approvazione Assetto organizzativo generale ed invio alla Giunta Regionale, la DGR 31/2026 del 19/01/2026 Approvazione della deliberazione n. 151/2025 di Arpae relativa a nuove disposizioni sull'assetto organizzativo generale dell'Agenzia e DET-2026-123 del 24/02/2026 Modifica assegnazione del personale a seguito della revisione degli assetti organizzativi di Arpae;

- *la DEL-2026-26 del 26/02/2026 Conferimento incarico dirigenziale di Responsabile Area Demanio idrico nei confronti della Dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;*
- *la DET-2026-160 del 04/03/2026 Area Demanio Idrico. Recepimento disposizioni contenute nella D.D.G. n.7/2026 relativamente all'Area Demanio idrico e nella D.D.G. n.14/2026 in merito all'assegnazione all'Area Demanio idrico degli incarichi di funzione istituiti per la gestione del demanio idrico. Approvazione dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area Demanio idrico;*
- *la DET-2026-491 del 30.06.2026 Area Demanio Idrico. Approvazione dell'Assetto organizzativo dell'Area Demanio idrico a seguito della revisione degli incarichi di funzione disposta con D.D.G. n. 65/2026. Conferimento incarichi di funzione “Sezione regionale - Settore Aree e coordinamento relativi Poli specialistici” e “Sezione regionale - Settore Acque e coordinamento relativi Poli specialistici”;*

PREMESSO CHE con Det. 5531 del 27/05/2010 è stata assentita a Menetti Maria, c.f. MNTMRA40T58E426M, la concessione per il prelievo da acque pubbliche superficiali dal Rio Torto (denominato anche Rio di Castello) ad uso idroelettrico nel Comune di Riolunato (MO), loc. Castello, con scadenza al 31/12/2015, (codice pratica MOPPA0407), come di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi in sponda destra, dal rio Torto (denominato anche Rio di Castello);
- ubicazione del prelievo: Comune di Riolunato (MO), loc. Castello, su area appartenente al demanio idrico, fg. 25 fronte mapp. 610, coordinate UTM RER x:632522 y:898589;
- ubicazione del rilascio: Comune di Riolunato (MO), loc. Castello, su area appartenente al demanio idrico, fg. 25 fronte mapp. 567, coordinate UTM RER x: 632335 y: 898797;
- destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
- portata massima di esercizio pari a l/s 90; portata media pari a l/s 50;
- salto idraulico pari a 30 metri;

- potenza nominale di concessione pari a kW 14,7

PRESO ATTO

- della domanda registrata al prot. PG/2015/0622930 del 31/08/2015 con cui la Ditta La Centralina Vm Di Ester Rocchi E C. S.A.S., c.f. 03596490361, ha richiesto il rinnovo con cambio di titolarità della suddetta concessione codice pratica MOPPA0407;
- che l'impianto idroelettrico presenta anche l'occupazione di area del demanio idrico tramite il manufatto di scarico ubicato catastalmente al fg. 25 fronte mapp. 567 del Comune di Riolutato (MO), avente un diametro pari a 800 mm ed una lunghezza pari a 5,8 ml;

PRESO INOLTRE ATTO che si è proceduto a pubblicare la domanda di rinnovo sul BURERT n. 98 del 22/04/2026, senza che nei termini previsti siano pervenute domande concorrenti, opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO

- che la presentazione della domanda di rinnovo è avvenuta nel termine di legge;
- che la destinazione d'uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso idroelettrico;
- che la destinazione d'uso dell'area demaniale relativa alla condotta di scarico è qualificabile, per la definizione del canone, come uso parallelismo di lunghezza pari a 5,8 ml e di diametro pari a 800 mm;

CONSIDERATO INOLTRE che la derivazione, in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Attrazione*”, definiti dalla medesima direttiva;

CONSIDERATO INOLTRE che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il rio Torto/rio di Castello, corpo idrico non tipizzato, il cui stato ecologico è stato definito come “*elevato*” (sulla base di quanto all'allegato 1 punto 4 della delibera n. 3/2017 di AdbPo) in quanto la sua sezione di chiusura si trova ad una quota superiore ai 300 m slm;

DATO ATTO

- che in data 08/05/2026 è stata inoltrata la richiesta per acquisizione della documentazione antimafia mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia (BDNA) ai sensi del d.lgs. n. 159/2011;

- che in data 21/07/2026, la BDNA ha rilasciato la documentazione antimafia attestante l'assenza di cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'articolo 67 del d.lgs. n. 159/201;

DATO ATTO

- che con nota prot. n. 22/06/2026.0112832.U, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l'acquisizione dei pareri;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Settore Coordinamento sicurezza territoriale - Ufficio territoriale Sicurezza territoriale bacini idrografici Secchia-Panaro (prot. n. 04/08/2026.0143326.E) che ha dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;
- che, ai sensi dell'art.14 bis comma 4 della Legge n. 241/1990, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine da parte del Settore territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Modena, equivale ad assenso senza condizioni;

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO CHE il deflusso minimo vitale (DMV) debba essere mantenuto nella misura pari a l/s 70, così come stabilito con Det. n. 5531/2010 ;

CONSIDERATO che il deposito cauzionale di importo pari a 193,00 euro costituito da Menetti Maria in data 16/11/2010, possa essere mantenuto in favore della ditta La Centralina Vm di Ester Rocchi E C. S.A.S. in considerazione del fatto che Menetti Maria era socia accomandante della società al momento della richiesta del cambio di titolarità;

ACCERTATO che la richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente, risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;

- ha versato in data 17/08/2026 la somma pari a 483,54 euro, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito da Menetti Maria in data 16/11/2010, nella misura di 193,00 euro;
- ha presentato il piano di dismissione delle opere ricadenti su demanio idrico regionale acquisito al protocollo n. 08/05/2026.0084683.E;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rinnovo con cambio di titolarità della concessione cod. pratica MOPPA0407;

DATO ATTO della regolarità amministrativa del presente atto e dell'assenza in capo all'adottante di conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla ditta La Centralina Vm di Ester Rocchi E C. S.A.S., c.f. 03596490361, il rinnovo con cambio di titolarità della concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale con occupazione di area demaniale, cod. pratica MOPPA0407, come di seguito descritta:
 - prelievo da esercitarsi in sponda destra, dal rio Torto/rio di Castello;
 - ubicazione del prelievo: Comune di Riolunato (MO), loc. Castello, su area appartenente al demanio idrico, fg. 25 fronte mapp. 610, coordinate UTM RER x:632522 y:898589;
 - ubicazione del rilascio: Comune di Riolunato (MO), loc. Castello, su area appartenente al demanio idrico, fg. 25 fronte mapp. 567, coordinate UTM RER x: 632335 y: 898797;
 - caratteristiche dell'area demaniale in concessione: manufatto di scarico ubicato nel Comune di Riolunato (MO) al fg. 25 fronte mapp. 567, coord. UTM-RER x: 632335 y: 898797, avente lunghezza pari a 5,8 ml e diametro pari a 800 mm;
 - destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
 - portata massima di esercizio pari a l/s 90; portata media pari a l/s 50;
 - salto idraulico pari a 30 metri;
 - tratto sotteso pari a circa 300 metri;
 - potenza nominale di concessione pari a kW 14,7;
 - produzione di energia attesa pari a kW/h 128.772 su base annua;

2. di stabilire un deflusso minimo vitale (DMV) da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a l/s 70 e che in assenza di una disponibilità di risorsa superiore a tali portate nel corso d'acqua il prelievo debba essere conseguentemente interrotto;
3. di stabilire la scadenza della concessione al 31/12/2045;
4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dalla concessionaria in data 17/08/2026, registrato al prot. n. 17/08/2026.0150076.E;
5. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2026 è pari a 676,54 euro, di cui 251,63 euro per la risorsa idrica e 424,91 euro per l'area demaniale;
6. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura complessiva di 676,54 euro e che il deposito costituito in data 16/11/2010 da Menetti Maria è stato mantenuto a favore del soggetto subentrante;
7. di stabilire l'obbligo per il concessionario di stipulare una polizza fideiussoria a favore della Regione Emilia Romagna da trasmettere alla stessa Regione e ad Arpae, entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, a garanzia del ripristino dei luoghi e per un importo di 13.531,53 euro quantificato sulla base del piano di ripristino trasmesso
8. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
9. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla Det. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
10. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
11. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
12. di dare atto che la Responsabile del procedimento è l'ing. Emanuela Di Fusco e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Area Demanio Idrico

Donatella Eleonora Bandoli

(firmato digitalmente)

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e di occupazione di area demaniale rilasciata alla ditta La Centralina Vm Di Ester Rocchi E C. S.A.S., c.f. 03596490361 (cod. pratica MOPPA0407).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE E DELLE AREE DEMANIALI CONCESSE

1. L'opera di presa insiste in sponda destra del rio Torto/rio di Castello, in Comune di Riolunato (MO), loc. Castello, su area appartenente al demanio idrico, fg. 25 fronte mapp. 610, coordinate UTM RER x:632522 y:898589. E' costituita da una briglia a traversone in calcestruzzo sulla quale è presente una paratoia che regola l'ingresso dell'acqua alla vasca di decantazione, munita di un sistema sghiaiatore/sgrigliatore.
2. Dalla vasca di decantazione si diparte la condotta forzata, in gran parte interrata, che convoglia l'acqua fino al bacino di carico, insistente su area di proprietà del concessionario, censita al fg. 25 mapp. 610.
3. Dal bacino di carico l'acqua è convogliata verso l'impianto, insistente su area di proprietà del concessionario, censita al fg. 25 mapp. 567.
4. Una volta turbinata la risorsa idrica è restituita al rio Torto/rio di Castello, in Comune di Riolunato (MO), loc. Castello, su area appartenente al demanio idrico, fg. 25 fronte mapp. 567, coordinate UTM RER x: 632335 y: 898797;
5. Le aree demaniali occupate con le opere relative all'impianto sono così quantificate: occupazione nel Comune di Riolunato (MO), individuata al fg. 25 fronte mapp. 567, con 5,8 ml di parallelismo del manufatto di scarico dal diametro pari a 800 mm;

ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di 14,7 kW per un salto nominale di m. 30;
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 50 l/s e nella misura massima di 90 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica, di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali e, per il tempo necessario all'effettuazione dei lavori, di quello determinato per l'occupazione temporanea di cantiere.
2. Il pagamento del canone deve avvenire, mediante pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale costituito viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre per inadempimento delle obbligazioni concessorie ivi compresa l'accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza a copertura di eventuali crediti.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2045.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del

relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.

3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso..
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Deflusso minimo vitale** – Il concessionario è tenuto a garantire un deflusso minimo vitale pari a mc/s 70 per l'intero arco dell'anno. Il DMV è garantito attraverso la paratoia sghiaiatrice presente nella vasca di decantazione sull'opera di presa, che dovrà essere mantenuta sempre con un'apertura di 3 cm rispetto al fondo vasca, così come dettagliato nella relazione tecnica acquisita al prot n. 08/05/2026.0084683.E. L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone di concessione.
2. **Sospensione del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora la portata del corpo idrico scenda al di sotto del Deflusso Minimo Vitale. Le informazioni relative allo stato idrologico dei corpi idrici nei periodi estivi sono reperibili sul portale di regolazione dei prelievi (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/stato-idrologico-dei-fiumi-e-divieti-di-prelievo/stato-idrologico-dei-fiumi-in-emilia-romagna-regolazione-dei-prelievi>) che utilizza un sistema semaforico che segnala con il colore rosso il divieto di prelievo.

Il concessionario deve comunque sospendere il prelievo in caso di disposizione in tal senso dell'autorità competente.
3. **Dispositivo di misurazione** – Considerato che un dispositivo di misurazione della portata e del volume di acqua derivata restituirebbe misurazioni poco attendibili, si prescrive al concessionario

di trasmettere, entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE - Area Demanio Idrico, mediante il portale della domanda online raggiungibile all'indirizzo <https://demanio-do.arpae.it/domanda/> ed autenticandosi con SPID, i dati annuali di produzione elettrica (su base mensile), compresi della conversione in portate derivate sulla base del valore di efficienza della turbina, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata. Tali misurazioni potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Accesso ai luoghi** – Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo e monitoraggio istituzionale.
6. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché all'estensione dell'area concessa ed alla relativa destinazione d'uso, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
7. **Obblighi di comunicazione** – Il concessionario ha l'obbligo di comunicare all'amministrazione concedente l'alienazione dell'area su cui insiste il prelievo concessionato (in caso di persone giuridiche) e ogni modificazione della denominazione, dell'assetto societario, dello stato giuridico della società, con riferimento anche all'eventuale attivazione di procedure concorsuali.
8. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e ad occupare l'area concessa.
9. **Spese** – Sono a carico del concessionario gli oneri connessi all'imposta di bollo e quelle di registrazione, in caso d'uso.

10. **Verifica idoneità risorsa** – Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.
11. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati nell'esercizio e in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente, cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità giudiziale.

ARTICOLO 7 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI DELLA CONCESSIONE

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni, dettate dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Settore Coordinamento sicurezza territoriale - Ufficio territoriale Sicurezza territoriale bacini idrografici Secchia-Panaro (prot. n. 04/08/2026.0143326.E) e non già ricomprese in altri articoli del presente disciplinare:

1. *il Richiedente è obbligato a provvedere alla regolare sistemazione e manutenzione delle sponde del rio Torto/di Castello in prossimità in prossimità dell'opera di presa e del manufatto di scarico e restituzione delle acque turbinate, nonché del tratto immediatamente a monte e a valle degli stessi, adottando tutti gli accorgimenti e le misure necessarie al fine di garantire adeguata protezione della sponda da fenomeni erosivi o cedimenti;*
2. *qualora si dovessero manifestare fenomeni erosivi, cedimenti spondali e/o franamenti nell'alveo del rio Torto/di Castello per cause da imputarsi alla derivazione di cui trattasi, l'onere e le spese per il ripristino saranno totalmente a carico del Richiedente;*
3. *il Richiedente è responsabile di qualsiasi danno arrecato a persone e/o alla proprietà pubblica e/o privata in relazione alla derivazione concessa e al connesso utilizzo dell'area demaniale, ed è tenuto ad effettuare le eventuali riparazioni e/o risarcimenti mantenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile da ogni vertenza;*

4. *il Richiedente è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e delle attrezzature connesse alla derivazione nonché della loro manutenzione e sicurezza, affinché risultino innocue ai terzi;*
5. *le aree demaniali e pertinenze del rio Torto/di Castello in prossimità delle opere oggetto del presente procedimento, dovranno essere mantenute in condizioni di decoro, pulite e libere da qualsiasi tipo di materiale, anche funzionale alla derivazione e relativi interventi di manutenzione, che possa essere trascinato da eventuali piene e creare ostacolo al regolare deflusso delle acque;*
6. *la derivazione di cui trattasi e l'utilizzo delle aree concesse non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;*
7. *a seguito di ogni evento di piena il Richiedente dovrà visionare l'impianto e il tratto di corso d'acqua interessato dalle opere di cui al presente procedimento, verificando che non ci siano state modifiche o deterioramenti che possano creare pericolo ed ostacolare il regolare deflusso delle acque;*
8. *in fase di esercizio dell'impianto, il Richiedente è tenuto ad informarsi e a monitorare le eventuali situazioni di criticità e relative evoluzioni consultando le allerte meteo, gli scenari di riferimento e i livelli idrometrici e pluviometrici sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, adottando disconsegna tutti gli accorgimenti necessari ad evitare situazioni di pericolo, sia durante l'esecuzione di interventi di manutenzione che in condizioni di gestione ordinaria dell'impianto;*
9. *il Richiedente è tenuto ad effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di cui trattasi, al fine di garantire il buon regime idraulico del corso d'acqua ed il mantenimento delle stesse in condizione di efficienza, ed è obbligato ad apportare alle aree ed alle opere concesse a proprie spese, quelle modifiche o variazioni che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela di interessi pubblici e di diritti privati entro il termine che quest'ultima potrà prevedere;*
10. *sono consentiti i lavori di manutenzione ordinaria dell'impianto e delle opere connesse, previa comunicazione allo scrivente Ufficio di ogni accesso in alveo, specificandone le modalità di*

intervento, i mezzi utilizzati e la durata, almeno 8 giorni prima della data prevista (preferibilmente a mezzo pec: stpc.modena@postacert.regione.emilia-romagna.it); rientrano nell'ambito di tali manutenzioni anche gli eventuali interventi di movimentazione del materiale litoide per ripristinare la funzionalità della presa, o di altre opere accessorie, per i quali non sarà necessario richiedere autorizzazione espressa ma solo inviare la comunicazione preventiva di cui sopra;

- 11. le suddette attività di movimentazione di materiale litoide, che dovranno comunque essere ridotte al minimo, dovranno essere svolte evitando alterazioni morfologiche del corso d'acqua quali ad esempio accumuli, anche temporanei, a monte dell'opera trasversale di presa, al fine di non creare ostacoli al regolare deflusso della piena ed evitare il formarsi di canali non naturali in alveo; al fine di garantire il trasporto verso valle del materiale fluitato nel corso d'acqua, l'inerte eventualmente recuperato dalle operazioni di pulizia delle varie opere afferenti all'impianto idroelettrico dovrà essere rilasciato a valle; rimane in ogni caso sempre vietata l'asportazione di materiale litoide dalle pertinenze demaniali del corso d'acqua; lo scrivente Ufficio si riserva di impartire in fase esecutiva eventuali prescrizioni in relazione alle condizioni idro-morfologiche del torrente rio Torto/di Castello all'atto realizzativo degli interventi;*
- 12. è a carico del Richiedente la regolare manutenzione del tratto del rio Torto/di Castello interessato dalle opere, ivi compresa la gestione della vegetazione ripariale e la rimozione di alberature pericolanti; il Richiedente è tenuto ad assicurare la corretta manutenzione dell'alveo per un congruo tratto a monte e a valle dei manufatti costituenti l'impianto idroelettrico, effettuando periodicamente il taglio delle piante esistenti all'interno dell'alveo, la manutenzione della vegetazione ripariale e l'eventuale ricalibratura dello stesso in modo da favorire il regolare deflusso delle acque;*
- 13. nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, i materiali litoidi eventualmente accumulatisi non potranno essere asportati dall'alveo del corso d'acqua ma solamente ridistribuiti all'interno degli ambiti demaniali; qualsiasi altro materiale di risulta, invece, unitamente alle ramaglie o materiali derivanti da manutenzioni effettuate, dovrà essere rimosso dalle aree di proprietà demaniale e collocato/smaltito secondo la normativa vigente;*

- 14. nell'ambito degli interventi di manutenzione sopra prescritti, inoltre, per l'accesso alla zona di intervento dovranno essere utilizzate prioritariamente le strade e piste esistenti; qualora necessarie, la formazione di ulteriori piste di cantiere interferenti con il corso d'acqua dovrà essere limitata alla sola area di intervento, le stesse dovranno essere rimosse al termine dei lavori con ripristino dell'area di cantiere a carico del Richiedente, che dovrà impedire l'utilizzo della pista stessa alle persone non autorizzate al fine di evitare rischi per l'incolumità pubblica, ponendo in opera adeguati impedimenti agli accessi ed opportune segnalazioni di divieti e di pericolo;*
- 15. per ogni altro intervento che non consiste nella manutenzione ordinaria e che interessa l'alveo, le sponde o le opere idrauliche, il Richiedente dovrà presentare regolare domanda di autorizzazione ai lavori con descrizione dell'intervento da eseguirsi ed ottenere specifico nulla osta;*
- 16. con cadenza almeno biennale, il Richiedente dovrà, in ogni caso, trasmettere allo scrivente Ufficio una comunicazione attestante la buona conservazione delle opere, con particolare riferimento ai manufatti di derivazione e restituzione delle acque del rio Torto/di Castello e delle altre eventuali opere direttamente interferenti con il corpo idrico, dando conto degli interventi di manutenzione effettuati;*
- 17. sono a carico del Richiedente l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendessero necessarie, in relazione al tratto del rio Torto/di Castello interessato dall'impianto idroelettrico in oggetto, per garantire il buon regime delle acque e impartite in qualunque momento dallo scrivente Ufficio;*
- 18. i lavori nell'alveo e sulle sponde del rio Torto/di Castello che avessero per oggetto la conservazione delle opere realizzate nonché la manutenzione delle sponde, anche per un congruo tratto a monte e a valle delle stesse, necessari anche a garantire l'accessibilità alle opere in qualsiasi momento e l'ispezionabilità delle stesse, debbono essere eseguiti e mantenuti a spese esclusive del Richiedente;*

19. *gli oneri per eventuali adeguamenti alle opere concesse, che si rendano necessari al fine di permettere lavori di sistemazione idraulica (inalveamenti, risagomature spondali, rettifiche del profilo ecc.), sono ad esclusivo e totale carico del Richiedente;*
20. *qualora si rendessero necessari interventi di sistemazione idraulica si fa obbligo al Richiedente di rendere disponibile l'area demaniale concessa ed eventualmente spostare a sua totale cura e onere le opere posate ad impedimento della realizzazione suddetta;*
21. *per tutta la durata delle lavorazioni connesse agli interventi di manutenzione, sistemazione e/o messa in sicurezza idraulica di competenza dello scrivente Ufficio, in corso, programmati o comunque previsti nei tratti interessati dall'impianto idroelettrico in oggetto, il Richiedente è inoltre obbligato ad ottemperare a tutte le indicazioni e prescrizioni che saranno impartite dall'Ufficio ai fini di una ottimale ed efficiente conduzione ed esecuzione dei lavori; tali prescrizioni potranno riguardare, a titolo meramente esemplificativo: fermo programmato dell'impianto, supporto logistico anche in fase di accantieramento e disponibilità di aree e piste per l'accesso in alveo, pronto intervento in caso di necessità di ripristino della derivazione e della funzionalità della centrale.*
22. *in caso di rinuncia alla concessione e comunque entro il termine di scadenza della concessione qualora il Richiedente non intenda procedere alla richiesta di rinnovo della stessa, dovranno essere preventivamente concordate con congruo anticipo con lo scrivente Ufficio le modalità di ripristino dello stato dei luoghi, con particolare riferimento all'opera di presa e al manufatto di scarico, e le modalità esecutive di realizzazione delle dismissioni previste, valutando eventualmente l'opportunità di prevedere ulteriori interventi rispetto a quelli del piano di dismissione trasmesso, in funzione delle condizioni idro-geomorfologiche del corpo idrico al momento della dismissione. In particolare, in considerazione di quanto espresso in premessa rispetto alla traversa di derivazione, suddette valutazioni dovranno ricomprendere uno studio del profilo di fondo alveo in un congruo tratto di corso d'acqua a monte e a valle della derivazione, al fine di rilevare l'effettiva opportunità di conservazione di detto manufatto quale opera idraulica funzionale al mantenimento e alla stabilizzazione del corretto profilo di fondo del corpo*

idrico ovvero identificare gli eventuali interventi di rimozione della traversa e rimodellamento del rio Torto/di Castello necessari per il ripristino dello stato dei luoghi ante derivazione.

ARTICOLO 8 - DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale nonché della fideiussione a garanzia del ripristino dei luoghi.

ARTICOLO 9 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia e l'adempimento di quanto prescritto dall'Amministrazione concedente in relazione alla cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 10 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. Qualora sopravvengano circostanze incidenti sul soggetto interessato al prelievo, ovvero qualora una vicenda societaria comporti il mutamento della partita IVA o C.F. identificativi del concessionario, chi intenda subentrare nella concessione deve presentare istanza di cambio di titolarità tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i propri dati anagrafici e le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.

2. Il richiedente il cambio di titolarità provvede alla costituzione del deposito cauzionale, se tenuto al versamento dello stesso. Il deposito già versato è mantenuto in caso di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
3. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 11 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 12 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo diversa determinazione dell'Amministrazione concedente, nei casi di cessazione della concessione per scadenza naturale, rinuncia, revoca, diniego di rinnovo o dichiarazione di decadenza, sussiste l'obbligo in capo al concessionario di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, in conformità a quanto stabilito nel "Piano di dismissione dell'opera" registrato al prot. n. 08/05/2026.0084683.E. Dovranno inoltre essere rispettate le eventuali ulteriori prescrizioni emanate dalle Amministrazioni competenti per la cessazione dell'utenza, necessarie ai fini della chiusura del procedimento, nonché per la gestione del deposito cauzionale e della polizza fideiussoria a garanzia delle opere di ripristino.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino dello stato dei luoghi nel termine assegnato dall'Amministrazione, quest'ultima attiverà presso le amministrazioni competenti le procedure volte all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato, procedendo all'escussione della polizza fideiussoria a garanzia del ripristino dei luoghi.

ARTICOLO 13 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Eventuali autorizzazioni acquisite successivamente al rilascio della concessione dovranno essere inoltrate al Servizio concedente entro 30 giorni dall'ottenimento del titolo.
3. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

In caso di inosservanza della normativa di settore e del disciplinare di concessione si applicano le sanzioni previste dall'art. 17 R.D. 1775/1933, art. 49 RR 41/2001 comma 1 e dall'art. 155 l.r. 3/1999.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.